

Il duplice omicidio di Paese

Perizia psichiatrica sull'ex guardia giurata Ma il killer non ha mai manifestato disturbi

Massimo Pestrin si trova rinchiuso in una cella assieme a un altro detenuto: finora non ha creato alcun problema

Marco Filippi

La perizia psichiatrica su Massimo Pestrin, l'ex guardia giurata che mercoledì pomeriggio ha ucciso il fratello Lino e la cognata Rosanna nella cascina di famiglia a Paese, sembra ormai cosa fatta. Il legale di Pestrin, l'avvocato Zanin, l'aveva detto espressamente nei giorni scorsi che l'avrebbe chiesta e, secondo indiscrezioni che trapelano da ambienti investigativi, la procura non sarebbe contraria. Anzi, sarebbe favorevole a disporla proprio per fugare ogni dubbio sulla capacità di intendere e volere da parte dell'assassino al momento dell'omicidio. Dunque, una perizia per dirimere dubbi più che per assecondare quelli della difesa. Del resto, la freddezza e la lucidità dimostrate da Pestrin, subito dopo l'omicidio, cozzano contro la descrizione di un uomo confuso e disperato. Pare inoltre assodato che l'uomo, prima di mercoledì, non avesse mai dato segni di squilibrio né fosse conosciuto in strutture psichiatriche.

La stessa ex moglie e il figlio maggiorenne hanno confermato che Massimo Pestrin non era mai stato violento. «Mio padre - ha raccontato il figlio Marino - teneva tutto dentro di sé e alla fine esplodeva. Ma mai con violenze fisiche. Un uomo che non riusciva a gestire lo stress. Mercoledì ha sparato alle prime persone che erano a tiro. Ci poteva essere chiunque».

Un ritratto del tutto diverso da quello fatto dai fratelli e nipoti delle vittime che parlano di un killer violento anche tra le mura domestiche.

Lo stesso procuratore della Repubblica Marco Martani ha sottolineato la freddezza e la lucidità dimostrata



Lino Pestrin e la moglie Rosanna Trento nel giorno del loro matrimonio. A destra, Massimo Pestrin, l'ex guardia giurata, in carcere per il duplice omicidio



dal killer. Subito dopo aver ucciso fratello e cognata, l'uomo ha svuotato la pistola dei tre proiettili inesplosi, gettandoli a terra, ha posato riposto l'arma sull'uscio di casa ed ha chiamato il 113. «È impressionante - ha detto il procuratore - la tranquillità con cui ha descritto all'operatore quello che aveva appena compiuto. Ha dato l'indirizzo dove andarlo a prendere e il suo nome e cognome, facendo addirittura lo spelling e dicendo: "Mandate una pattuglia, vi aspetto al cancello d'entrata"».

Pestrin si trova ora in carcere a Santa Bona in una cella assieme ad un altro detenuto. Finora non ha avuto problemi all'interno delle mura carcerarie. All'udienza di convalida di venerdì mattina s'è avvalso della fa-

coltà di non rispondere ma non è escluso che nelle prossime settimane decida di affrontare un interrogatorio. Sul movente del duplice omicidio, Pestrin s'è limitato a dire di essere al centro di un complotto ordito da parte dei parenti. Ma sul genere di complotto, non ha voluto precisarlo.

L'ex guardia giurata aveva ottenuto il porto d'armi nel novembre scorso, quando ha iniziato a lavorare per un istituto di vigilanza. Poi, però, a febbraio, un incidente in moto gli ha precluso la possibilità di vedersi allungare il contratto a tempo determinato che sarebbe scaduto a marzo. È a quel punto, secondo i familiari, che la situazione sarebbe precipitata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'OBITORIO

Fissata per martedì l'autopsia sulle vittime

È stata fissata per martedì pomeriggio, all'obitorio dell'ospedale Ca' Foncello, l'autopsia sulle salme di Lino Pestrin e la moglie Rosanna Trento, i due coniugi ammazzati mercoledì nella cascina di via Monsignor Breda a Paese.

La eseguirà il medico legale Alberto Furlanetto che ha fissato l'inizio per le 14. Il quesito cui l'anatomopatologo dovrà rispondere è quello classico: la causa della morte e da

quanti proiettili sono stati colpiti.

Già nell'immediatezza del sopralluogo dei carabinieri, nella cucina della cascina al civico 58 di via Monsignor Breda, dove è avvenuto il duplice delitto, è stato possibile constatare, a occhio nudo, che le vittime erano state colpite complessivamente da tre o quattro proiettili ciascuna. E spunta l'ipotesi dell'esecuzione.

Ossia, dopo aver spara-

to, l'ex guardia giurata si sarebbe accertato della morte di Lino e Rosanna, esplodendo l'ultimo colpo a bruciapelo sulla schiena.

Sono stati disposti, come atto dovuto, anche gli esami tossicologici, i cui risultati saranno resi noti soltanto dopo un paio di mesi.

I funerali della coppia di Paese, ammazzata da Massimo Pestrin, potrebbero essere fissati verso il fine settimana. Si tratta di una mera ipotesi. Tutto dipenderà da quando la procura rilascerà il nulla osta. Salvo complicazioni, il nulla osta potrebbe arrivare nella giornata di mercoledì o al massimo giovedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL BIBLICO

Il bosco "che non c'è" colora piazza Duomo

Per tutta la domenica in piazza Duomo "il bosco che ancora non c'è": 1.300 piante forestali in vaso che da venerdì scorso hanno preso il posto delle auto nel parcheggio ai piedi della cattedrale.

Si tratta di un'installazione vivente creata da Festival Biblico e Fondazione Benetton e realizzata da Luigi Latini, direttore della Fondazione, e dall'architetto e ricercatore dello Iuav Luca

Zilio. E si tratta anche di un "bosco" che continuerà a vivere nei giardini di chi farà richiesta di una pianta, che potrà essere ritirata gratuitamente a partire dalle 17 di oggi (previo prenotazione): Carpino bianco, Nocciolo selvatico, Acero riccio, Viburno e Prugnolo che invitano a "prendersi cura del mondo" così come indica il libro della Genesi cui si ispira questa edizione del Festival Biblico. Versi che ri-

suoneranno anche all'interno dell'installazione vegetale con la loro lettura continua in ebraico, a cura di Luigi Viola, con traduzione in italiano in un apposito totem.

Sempre in piazza Duomo, alle 15, laboratorio "I sette giorni della Creazione rigenerativa", mentre la giornata del Festival Biblico si concluderà a partire dalle 17 al Multisala Corso con la proiezione di "Genesi. La creazione e il diluvio" di Ermanno Olmi e Nicola De Cilia che offrirà spunti e riflessioni tratte dal film. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero; necessaria la prenotazione dal sito festivalbiblico.it. —

MARINA GRASSO



"Il bosco che ancora non c'è", installazione in piazza Duomo

IL CASO

Sfalci sulle strade Ritardi dovuti a un esposto

Sfalci del verde pubblico sulle strade provinciali: in settimana l'avvio in urgenza del servizio. Dopo che un esposto da parte di una delle ditte non aggiudicatriche dell'appalto aveva ritardato l'iter, la Provincia ha provveduto a aggiudicare la gara, affidando i lavori per i vari lotti. Dato il ritardo causato dall'esposto e la necessità di provvedere, la Provincia disporrà l'avvio in urgenza e i lavori inizieranno domani.